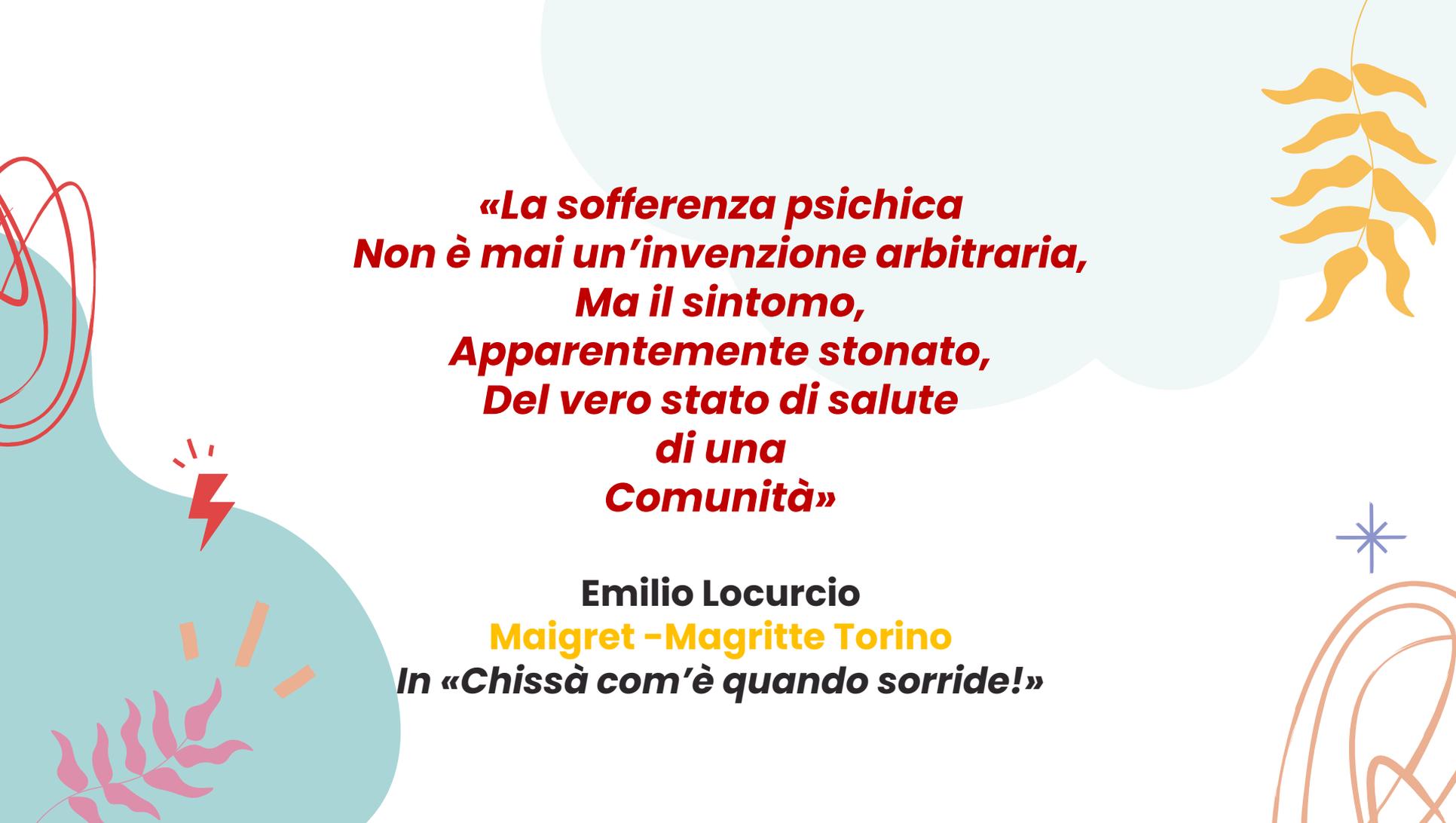




SALUTE MENTALE DEI RAGAZZI, SALUTE DELLA NOSTRA COMUNITA

ANTONELLA ANICHINI
NEUROPSICHIATRA INFANTILE
PSICOTERAPEUTA APPIA/IIPG
antonella.anichini@unito.it



**«La sofferenza psichica
Non è mai un'invenzione arbitraria,
Ma il sintomo,
Apparentemente stonato,
Del vero stato di salute
di una
Comunità»**

Emilio Locurcio
Maigret - Magritte Torino
In «Chissà com'è quando sorride!»



«Percepisco nella mia generazione una generale insoddisfazione, ma soprattutto una grande paura del futuro, ognuno la manifesta a modo suo: con l'ansia, con le droghe e alcool. Facendo finta di niente e magari andando a distruggere le macchine o a lanciare le bici (fatti realmente accaduti) in giro per la città. Non so onestamente quale possa essere la soluzione. Senz'altro di questo fenomeno se ne dovrebbe parlare di più nelle scuole organizzando dibattiti oppure si potrebbe dare maggiore sicurezza e fiducia ai giovani ma, di sicuro, qualcosa **DEVE CAMBIARE...**»

Francesca 1F



ALCUNI DATI EPIDEMIOLOGICI

Negli ultimi anni si è assistito ad un **progressivo aumento dei disturbi psichici in infanzia e adolescenza**. Tale fenomeno è descritto in **tutto il mondo** (Shim, 2022; Vizard, 2021), era antecedente la pandemia da Covid 19 (Carubia, 2016; Mercado, 2017; Benarous, 2019; Mapelli, 2015), e si è **aggravato dopo la pandemia** (Racine, 2021), con un significativo aumento dei disturbi depressivi, di ansia, aumento di disturbi alimentari, tentativi di suicidio (Cozzi, 2023).

•Più di un ragazzo su 7, di età compresa tra i 10 e i 19 anni, convive con un disturbo mentale diagnosticato

(Documento diffuso dall’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza insieme all’Istituto Superiore di Sanità, con la collaborazione del Ministero dell’Istruzione, maggio 2022)

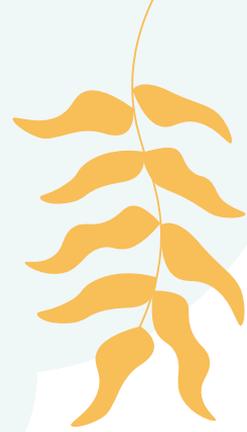
•Tra 2016-2018: aumento delle emergenze psichiatriche degli adolescenti (+21% degli accessi in Pronto Soccorso e +28% di ricoveri annui

Durante pandemia da Covid-19: drammatico aumento di: disturbi del comportamento alimentare, ideazione suicidaria, tentati suicidi, atti di autolesionismo e gravi condotte di ritiro dalla vita sociale, seguiti da un abbassamento dell’età media di esordio (12-14 anni)

Anni 2020-2023: netto incremento delle richieste di aiuto: i ricoveri sono aumentati del 30% e il 65% delle richieste al pronto soccorso proviene da casi gravi.

•Prevalenza dei disturbi d’ansia e depressione (40% dei casi),

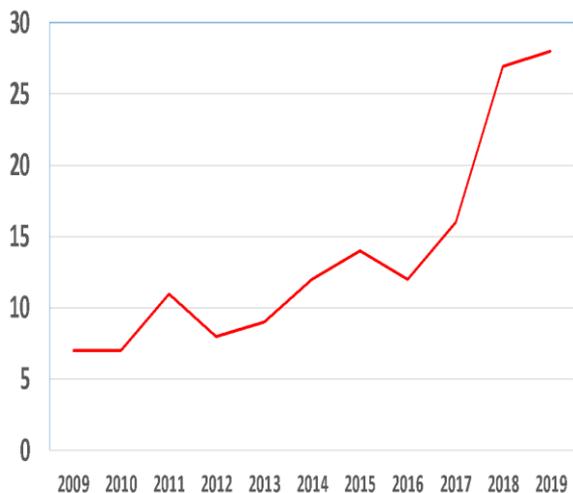
•Tra i 15 e i 19 anni il suicidio costituisce una delle prime cinque cause di morte nel mondo



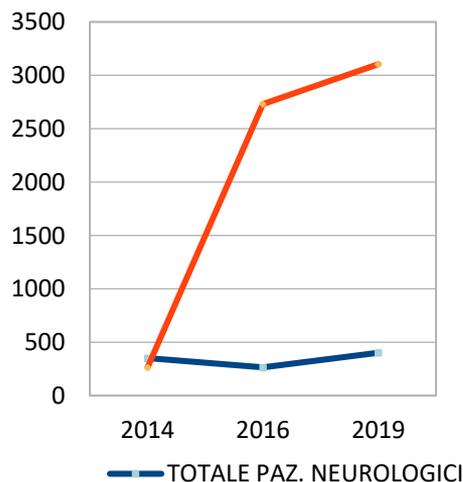
OSPEDALE INFANTILE REGINA MARGHERITA: EMERGENZA ADOLESCENZA: *una lunga storia!*



Incremento dei ricoveri in npi-OIRM per tentativo di suicidio

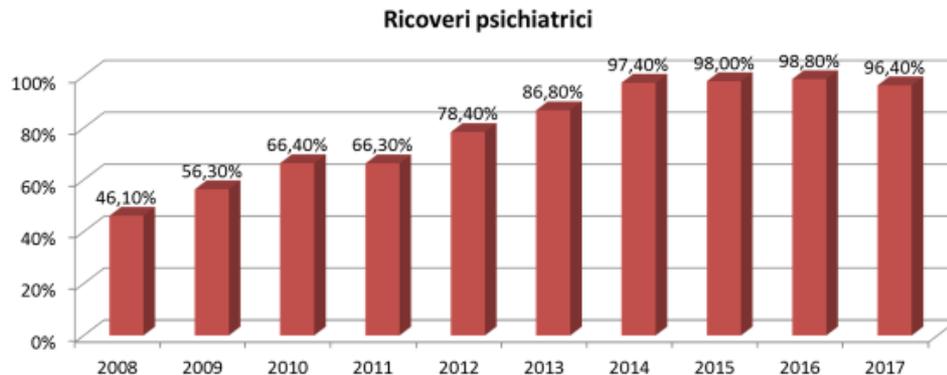
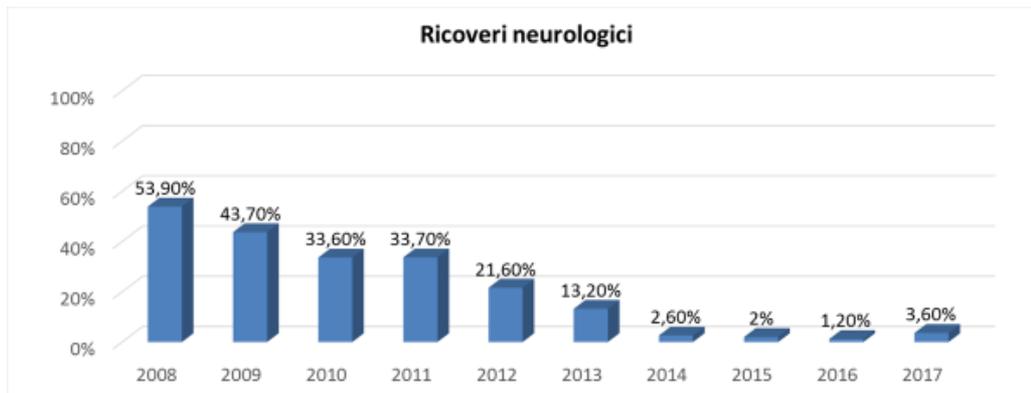


Incremento dei passaggi in Day hospital psichiatrico-terapeutico NPI-OIRM

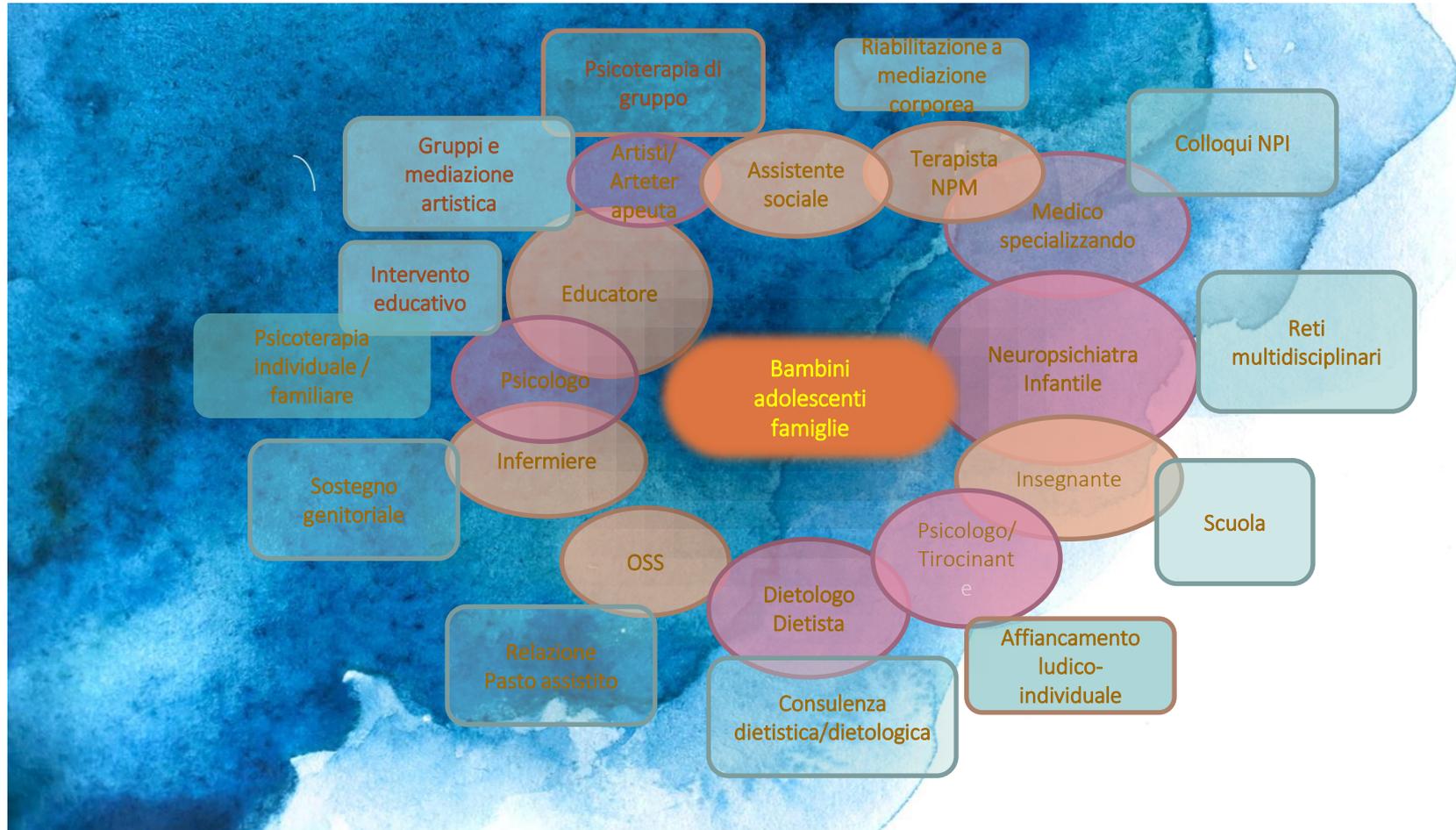


CAMBIAMENTI REPARTO NPI-ULTIMI 15 ANNI REPARTO NPI OIRM

F.Amianto et al.



L'EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

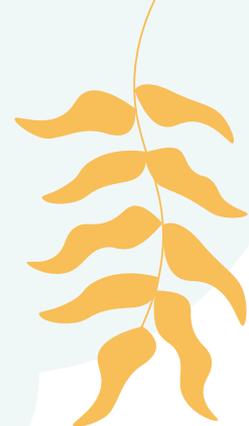


IL SUICIDIO rappresenta la **seconda causa di morte** in Italia nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni, mentre si colloca al quarto posto nel mondo, dopo gli incidenti stradali (come in Italia), l'omicidio e le conseguenze della tubercolosi (WHO, 2019).

NEGLI ULTIMI ANNI (a partire circa dal 2007-2010) la letteratura scientifica internazionale ha iniziato a segnalare **un significativo e preoccupante aumento** di tale fenomeno, in tutto il mondo (Brent, 2019; Bould, 2019; Miron, 2019).

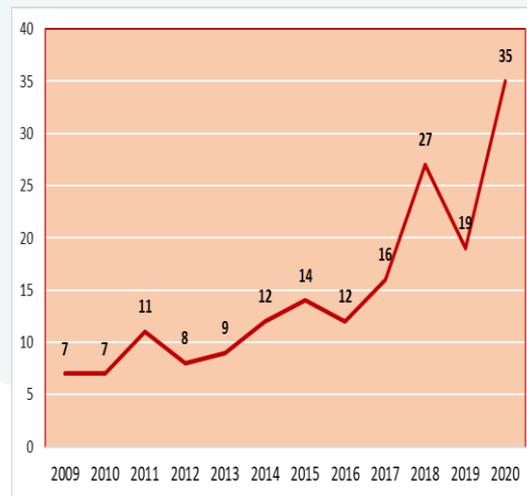
IL SUICIDIO È UN FENOMENO COMPLESSO, di origine multifattoriale, che si verifica per una convergenza di fattori di rischio genetici, psicologici, sociali e culturali, associati ad esperienze di trauma e perdita. Accanto ai fattori di rischio vi sono anche tuttavia dei fattori protettivi, come le capacità personali di *coping*, buone relazioni intrafamigliari, degli adulti di riferimento, una rete supportiva (Shain, 2016).

E' POSSIBILE FARE PREVENZIONE DEL SUICIDIO, e anzi, l'OMS identifica la prevenzione del suicidio come uno delle priorità di salute pubblica globale (WHO, 2022), con l'obiettivo di riduzione di 1/3 dei suicidi entro il 2030 (WHO Mental Health Action Plan 2013–2030).



Ricoveri: aumento esponenziale dei tentativi di suicidio
Negli ultimi 10 anni in Day hospital psichiatrico, l'ideazione suicidaria è passata dal 10% all'80% dei pazienti in carico
Nel DH psichiatrico «Post ricovero» (modello della Stepped care), il 30-40% ha effettuato un TS

NB: in USA il suicidio in adolescenti (15-19 anni) è aumentato da circa 13 su 100.000 maschi nel 2000, a 18 su 100.000 nel 2017. Nelle femmine, da 2,5 nel 2000 a 5,5 su 100.000 nel 2017. In Italia su dati fino al 2016, i numeri sono 1,71 nei maschi e 0,65 nelle femmine, sempre su 100.000 adolescenti.



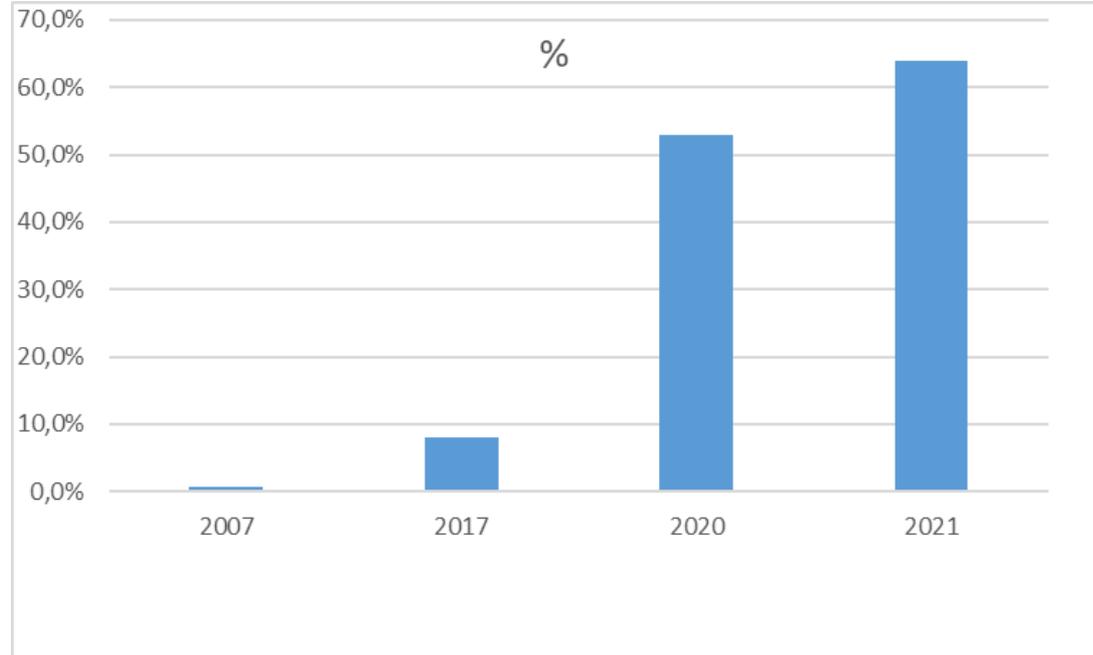
NB: Attraverso l'Associazione LTB (La Tazza blu), in rete col «Ponte» negli ultimi 5 anni si è avuta notizia di 30 suicidi di adolescenti



Aumento dei ricoveri per tentato suicidio

- ❑ Il suicidio è la seconda causa di morte in adolescenza
- ❑ Tentativi di suicidio/ ideazione suicidaria sono una comune causa di richiesta di valutazione psichiatrica urgente e di ricovero ospedaliero

RICOVERI PER TENTATIVO SUICIDIO NPI-OIRM



RESEARCH

Open Access



Increase in admission rates and symptom severity of childhood and adolescent anorexia nervosa in Europe during the COVID-19 pandemic: data from specialized eating disorder units in different European countries

Susanne Gilsbach¹, Maria Teresa Plana², Josefina Castro-Fornieles², Michela Gatta³, Gunilla Paulson Karlsson⁴, Itziar Flamarique², Jean-Philippe Raynaud⁵, Anna Riva⁶, Anne-Line Solberg⁴, Annemarie A. van Elburg^{7,8}, Elisabet Wentz⁹, Renata Nacinovich^{6†} and Beate Herpertz-Dahlmann^{1†*}

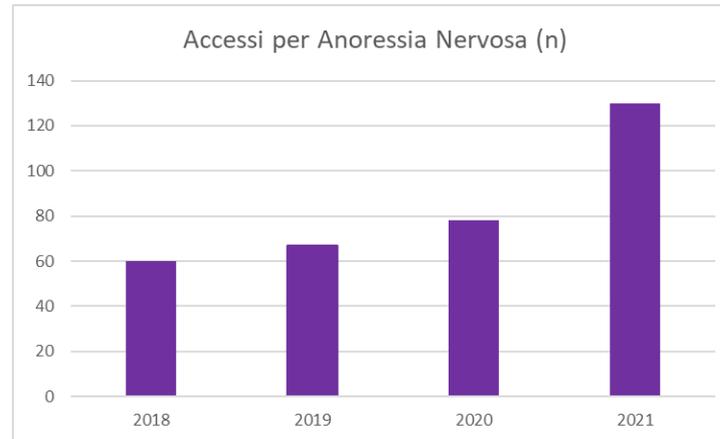
Abstract

Background: The COVID-19 pandemic, associated with confinement and social isolation, seems to have impacted the course of many mental disorders in children and adolescents. An increase in hospital admission rates for juvenile anorexia nervosa (AN) has been documented in many regions of the world. However, data from Europe are scarce.

Methods: We asked clinicians in specialized eating disorder units in hospitals of maximum care in France, Germany, Italy, Spain, Sweden, and the Netherlands to report on (i) overall (inpatient and outpatient) and (ii) inpatient admission rates for adolescents with AN during 2019 and 2020. Additionally, a modified version of the COVID Isolation Eating Scale (CIES) was used to assess the child and adolescent psychiatrists' estimations of a possible increase in symptom severity in children and adolescents with AN during the COVID-19 pandemic and to (iii) inquire about the contributing factors perceived by the caring professionals.

Results: Four out of six representatives of European hospitals described a higher rate of overall admissions during the pandemic. Three hospitals out of six reported an increase in inpatient admissions, and two centres had constant high numbers of admissions of both outpatients and inpatients. The clinicians perceived a higher symptom severity in 2020 than in 2019, especially involving more frequent use of social media, longer duration of exercising, and more restrictive eating. They supposed an increase in social media consumption, a perceived "loss of control", and a lack of

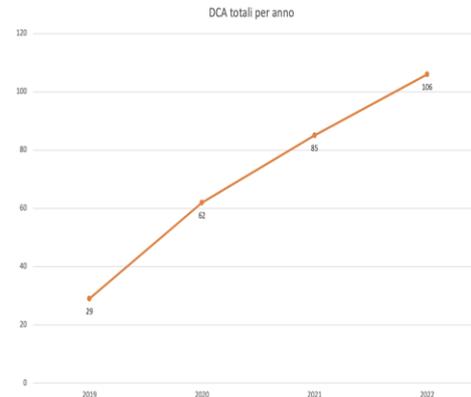
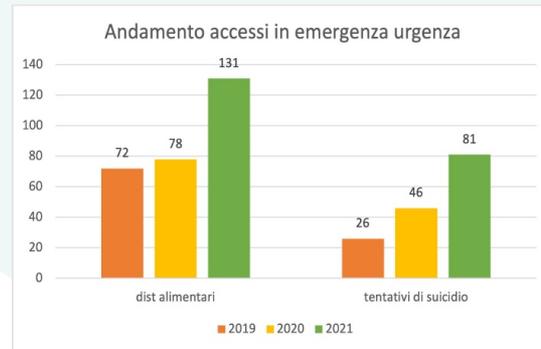
Pronto Soccorso Pediatrico OIRM



I DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E DELL'ALIMENTAZIONE (DAN): «EPIDEMIA» SOCIALE?

PZ IN CARICO AMBULATORIALI:
2018 **397**
2021 **795**

ANALISI SDO/RICOVERI	AN	BN	NAS
2018	131	2	102
2019	120	6	121
2020	110	8	106
2021	314	25	130



COLLABORAZIONE ASSOCIAZIONE DAN LO SPECCHIO RITROVATO



«Ritiro sociale, Rifiuto scolastico» HIKIKOMORI

«Non sbagliamo se parliamo di 100-200.000 ritirati tra 12-26 anni, in molti casi si tende a nascondere la sindrome da ritiro sociale..» M. Lancini

Comprendere il fenomeno da un punto di vista sociale è indispensabile

La cura deve essere sempre seguire un percorso personalizzato e multidisciplinare

**IMPORTANTE LA COLLABORAZIONE COL CENTRO
9 E ¾ DEL GRUPPO ABELE**





ADOLESCENTI *INVISIBILI*, ADOLESCENTI *INCONSISTENTI*

MODERNITA' LIQUIDA (*Bawman*)
CADUTA DELL'ETICA DEL LIMITE (*CM
Gentile*)

**LA NOSTRA SOCIETA' HA ESCLUSO
L'ELABORAZIONE CORALE DELLA
MORTE** (*F.Comelli*)

**ADOLESCENTIZZAZIONE DELLA
SOCIETA'** (*D.Biondo*)

PATOLOGIE CIVILI (*D.Biondo*)
DISFARSI DELLA FAMIGLIA (*Broken
home, Papa Roch*)

**«la societa' ha perso il suo fondamento
simbolico»** (*M.Augé*)

**«DOLORE» nello sviluppo della capacità di
pensare e di prendere se stessi come «oggetto»
di pensiero** (*CM Gentile*)





LA FRAGILITÀ DELLA RETE SOCIALE

Può essere d'aiuto l'immagine della fungaia. Sotto il prato, infatti, tutti i funghi sono uniti da una fittissima e sottile rete che li mette in comunicazione e li alimenta: la fungaia. Chi camminasse sul territorio dove si trova l'invisibile fungaia, anche se non toccasse nessuno dei funghi, tuttavia, li danneggerebbe attraverso la pressione esercitata dai piedi sul fine reticolato. I singoli funghi potrebbero ammalarsi e morire, perché la fungaia è stata danneggiata. C.Neri





BROKEN HOME: ROTTURA DEI CONTENITORI SOCIO-FAMILIARI



«RAGAZZI MADRE» *Achille Lauro*

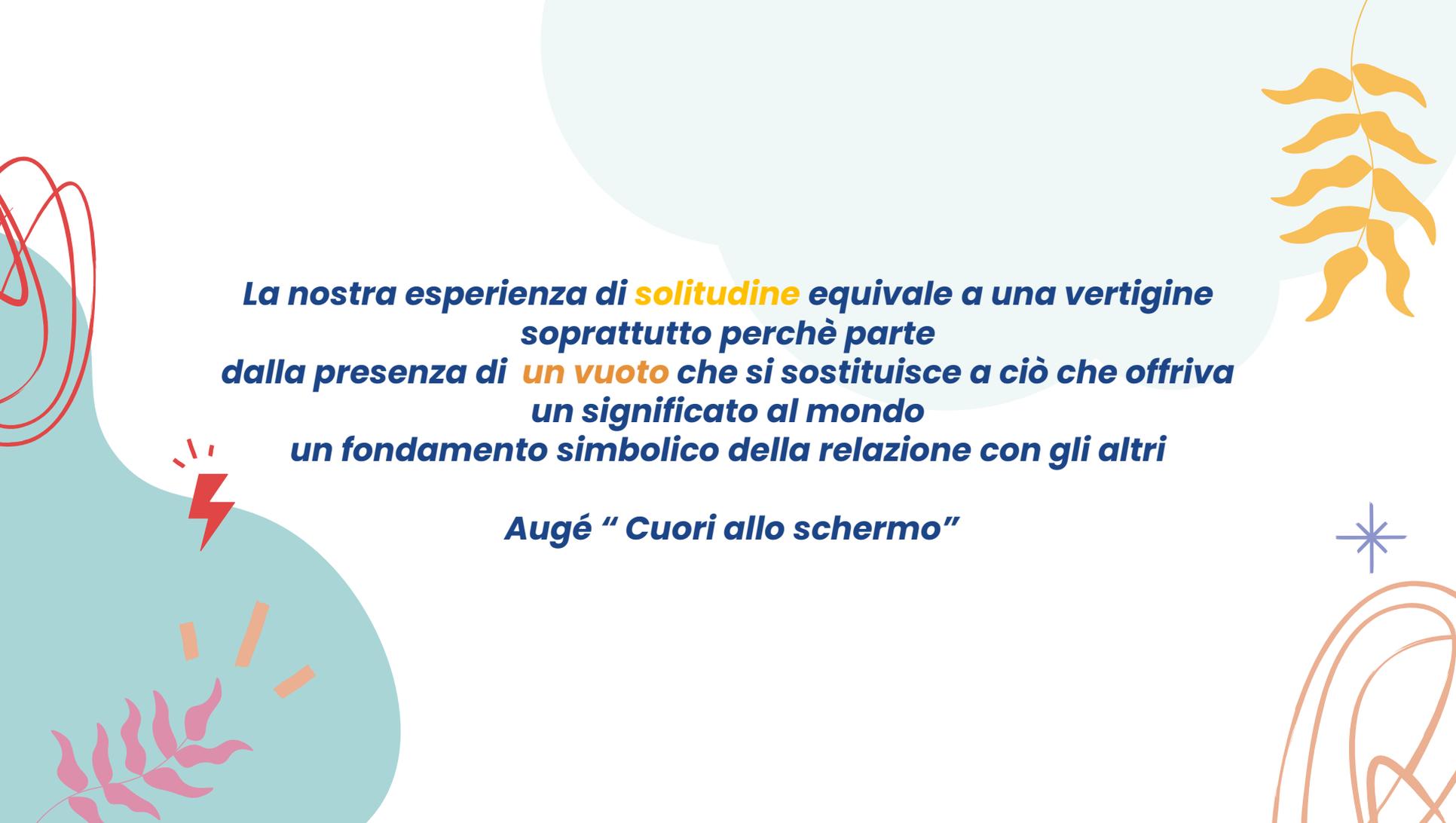
*Eravamo prima due
Volevamo solo tutto, prenda pure
Quei bambini sono pusher prematuri
Ragazzini qui ci muoiono prima di adulti
Noi eravamo i primi due
Ce ne furono parecchi dopo i primi due
Prima dividevo il fumo io da solo, ma
Fino a radice quadrata come l'algebra
Come pusher nei quartieri
Ragazzini fanno come i miei amici
Come fossero dei figli
Come i miei raga partorissero bambini
I miei raga con i chili nella pancia
I primi raga cento chili nella stanza
Ti dà la paga come fosse la tua mamma*



I FIGLI DEL VUOTO, FIGLI DEL NIENTE

*Per non perdere tutto, dobbiamo uscire dall'individualismo e dall'egocentrismo. Se le generazioni passate hanno vissuto in un mondo saturo di dogmi e di miti, noi siamo nati in una società vuota di senso. La loro missione era spezzare le catene, la nostra sarà ricucire i legami e **reinventarci una comunità**. Esistono strade per uscire dall'impasse. Sapremo seguirle? R. Glucksmann*





La nostra esperienza di *solitudine* equivale a una vertigine soprattutto perchè parte dalla presenza di *un vuoto* che si sostituisce a ciò che offriva un significato al mondo un fondamento simbolico della relazione con gli altri

Augé " Cuori allo schermo"



IL SENTIMENTO DEL VUOTO: RIFLESSIONI NEL GRUPPO DEGLI ADOLESCENTI RICOVERATI IN NPI

*«il vuoto è il sentimento che provo più spesso, come **non sentire nulla**, come se tutti i sentimenti fossero rimpiazzati dal vuoto».*

*Ragazzi come pietrificati, in mancanza di elaborazione collettiva del dolore vivono spesso forti sensazioni a cui non viene dato un nome, anzichè divenire emozioni si trasformano in **anestesia**.*

*Ragazzi troppo carichi di pensieri che non riescono a pensare fino in fondo; per questo si sentono cadere nel vuoto, cercano di annullare i pensieri sul nascere, come spegnere interruttore, **poi più nulla...***



SOFFERENZA ↔ COLPA ↔ SBAGLIO

*Si sentono uno sbaglio;
ma il punto è che come adulti dobbiamo
imparare a lasciarli anche sbagliare!*



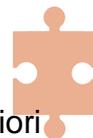
Disegno realizzato dai ragazzi del laboratorio di fumetto, condotto da educatori Cooperativa Mirafiori e Giorgio Trincherò a Casaoz

Fare «gruppo» con gli adolescenti

«per molti adolescenti discutere dei problemi in gruppo modifica i mezzi solitamente adoperati per fronteggiarli cioè la negazione o la fuga. Iniziano a muoversi in un territorio sconosciuto» J.Evans 2001



Disegno realizzato dai ragazzi del laboratorio di fumetto, condotto da educatori Cooperativa Mirafiori e Giorgio Trincherò a Casaoz



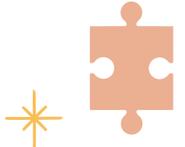
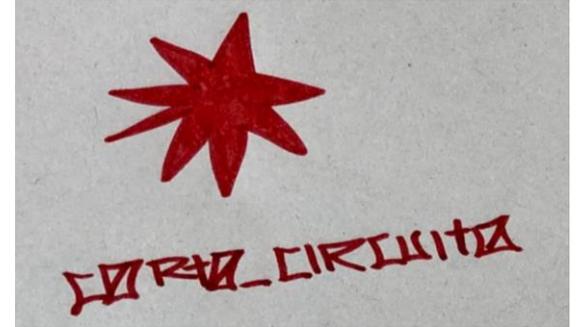
IL DISAGIO SOMMERSO: *BUCHI, VUOTO, ESPLOSIONE, CORTO CIRCUITO*



Che nome danno gli adolescenti al loro disagio psichico? ***un mostro, un muro, una distanza rispetto a quello che si vuole fare, un temporale, una corazza*** che rende insensibili, per proteggersi dal dirupo, dal vuoto, dall'abisso: lì non c'è niente

Il disagio psichico è ***anche un cortocircuito., quando non si trovano le parole per comunicare i vissuti emotivi che si accumulano e poi esplodono, lasciando un gran vuoto.***

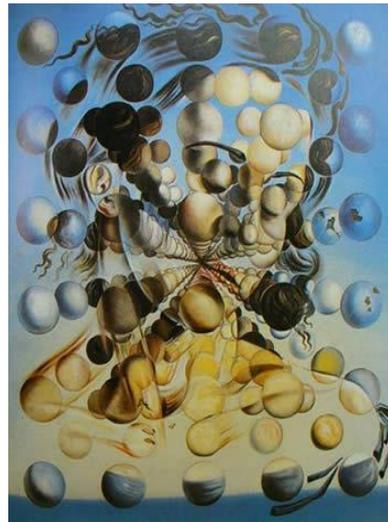
Il ricorso all'onnipotenza spesso maschera la paura del fallimento ma espone gli adolescenti al crollo. Imparare l'arte di cadere, senza rinunciare alla guida degli adulti che devono restare presenti e non sottrarsi anche nei momenti più duri in cui si sentono messi fuori o attaccati.



FRAGILI FRAMMENTI

«Noi siamo un gruppo di persone rotte»

Gli adolescenti che arrivano in Ospedale in Neuropsichiatria infantile, vivono il peso del fallimento si sentono «rotti» a causa delle storie con legami a pezzi. Possiamo aiutarli a ricostruirsi pensando che si sentono così a causa dei legami *interrotti* e ora si condividono; proprio la condivisione fa sentire meno soli con il peso delle proprie emozioni.



*Dovevo accettare la condizione in cui mi trovavo: non potevo più nascondere la testa sotto la sabbia, dovevo conoscere anche quei tratti del mio carattere e **quelle fragilità** che non mi piacevano*

Marco

<https://www.papageno.news/storia-di-marco-che-ora-sta-bene/>



ADOLESCENTI IN CERCA DI UN «POSTO», CHE LI TENGA E LI CONTENGA

Come «un puzzle»:

La mente adolescente si dispiega «prende forma» nella mente del gruppo dei curanti

JEAMMET (1980) che ha parlato di “spazio psichico allargato” per definire lo spazio costituito da coloro (persone, luoghi, ideali, gruppi) ai quali l’adolescente affida inconsciamente questa o quella parte delle sue istanze psichiche, in questo o in quel momento della sua storia. Allorquando appartiene a questo spazio, l’oggetto è investito di un ruolo suppletivo e assicura, temporaneamente e funzionalmente, una “circolazione psichica extra corporea”, la cui importanza si rivela solo quando tale oggetto viene a mancare.



«G. ha sempre al collo una collana con il ciondolo di **un puzzle** regalatagli da una ragazza che è stata dimessa; tale ragazza ha regalato a tutti i ragazzi che hanno condiviso con lei il periodo del ricovero tale collana. Per lui tale collana serve a far sapere a tutti il suo nome (poiché sul pezzo di puzzle è scritto il suo nome) e pensa che tutti i pezzi del puzzle insieme facciano un bel disegno»

TENTATIVI SUICIDIO, TENTATIVI DI VIVERE

A me sembra, da qualche tempo, che gli adolescenti parlino della MORTE....»

*«Se si ammazzano è per continuare a vivere, se odiano è per paura di amare, se uccidono è per andare via»
«Pazienti intrattabili? Tutt'altro. A condizione di avere l'arroganza e la prepotenza di imporre la propria, e solo propria, voglia di vita, di accendere la fiamma che non c'è di creare dal nulla scopi e senso»*

M.L.Radice, «Chiedi chi erano i Beatles», Casi Impossibili AeP 2020



L'IMPORTANZA DI TENERE IL FILO ALLA DIMISSIONE

Alla dimissione dal reparto NPI è fondamentale che i ragazzi sentano la continuità delle cure, sentano un pensiero di cura e una sincera alleanza tra i curanti

Chi ha a cuore la cura, trova gli alleati





IL PROGETTO «UN PONTE TRA OSPEDALE E TERRITORIO» UN MODELLO DI RETE INTEGRATA OSPEDALE-TERRITORIO

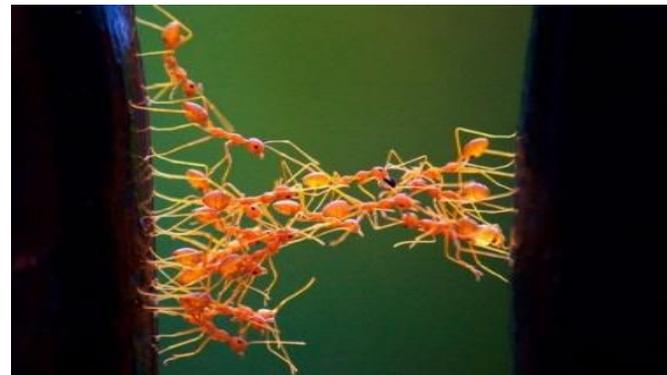


Foto «Ponte Balbis 8.30 del mattino»
C.Signa, 2023

IL PROGETTO «UN PONTE TRA OSPEDALE E TERRITORIO»

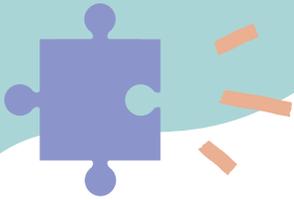
- ❑ **PARTNERS PRINCIPALI:** Associazione Casaoz; SCU NPI Ospedale infantile Regina Margherita; Cooperativa Mirafiori; Museo del Cinema, S.I.O (Scuola ospedaliera e istruzione domiciliare)
- ❑ **CONTINUITÀ** dentro e fuori l'ospedale
- ❑ **Continuità'** tra adolescenza e età adulta
- ❑ **Continuità'** e integrazione tra realtà interna ed esterna
- ❑ **QUOTIDIANEITÀ** CHE CURA
- ❑ **GRUPPALTÀ**, coralità come strumenti di cura: Gruppi/laboratori artistici, sinergie di rete
- ❑ **DIDATTICA** e supporto al reinserimento scolastico
- ❑ **RESILIENZA**
- ❑ **Scuola Ospedaliera e rete con le scuole di appartenenza**

Maggior sostenitore:  Compagnia di Sanpaolo



TERRITORIO
OSPEDALE ADULTI
artistiche CONNESSIONI
LABORATORI
NODO GRUPPO comunità
privato legami rete
laboratori
CURA artisti adulti reti
consapevolezza cura orbita educante
gruppo OPPORTUNITA'
sociale SCUOLA
PONTE
ADOLESCENTI

CASAOZ: LA CURA DEL QUOTIDIANO, QUOTIDIANEITA' CHE CURA



Il progetto Ponte entra in risonanza con le altre realtà della rete, generando un costruttivo “contagio sociale”, rivelandosi un moltiplicatore di sperimentazioni e articolazioni, nell’ambito dei sistemi complessi di prevenzione e cura della Salute mentale in età evolutiva e nel passaggio all’età adulta (giovane adulto)



Il progetto «Ponte» funziona come un “enzima specifico” che catalizza la resilienza di Comunità e attiva processi generativi di interventi a favore degli adolescenti, coinvolgendo servizi sanitari e privato sociale secondo modalità innovative.



PROTOCOLLO D'INTESA SANITA' SCUOLA

PROTOCOLLO DI INTESA (2017)

ACCORDO TRA:

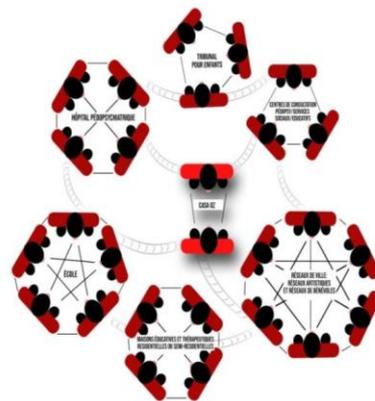
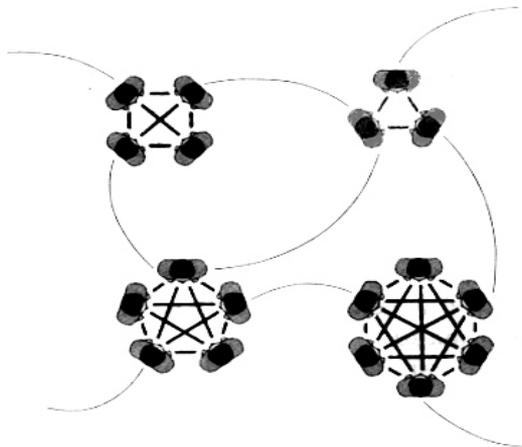
- AOU Città della salute-
Dipartimento di Scienze della
sanità Pubblica
- ASL Città di Torino
- Associazione Casaoz
- Cooperativa Sociale Mirafiori
- USR Piemonte
- Sezione Ospedaliera di 2° grado
IIS Gobetti Marchesini casale
Arduino-Torino
- Sezione Ospedaliera di 1° grado
IC Amedeo Peyron di Torino

FINALITA'

- collaborare per valorizzare le
pratiche del progetto Ponte e a
diffonderle ed eventualmente a
trasferirle
in altri contesti
- integrare le proprie pratiche e ad
attuare un lavoro di rete che realizzi
la finalità pubblica del progetto
- offrire continuità di pensiero e
attenzione agli adolescenti in
questione e al loro percorso di cura
nel transito nei diversi contesti di
cura e di vita attraverso co-
progettazione eventi formativi e
percorsi sperimentali di ricerc/azione



IL MODELLO DI RETE



«I LEGAMI DEBOLI, A IDROGENO» tengono insieme le gigantesche molecole d'acqua

Granovetter 1973

CONNESSIONI: sono i «ponti sociali», connessioni tra le parti apparentemente più lontane della rete che tengono insieme Istituzioni, Privato Sociale, reti artistiche e di volontariato. Germogliano così nuovi contributi

NODI: i nodi sono i gruppi di lavoro che costruiscono collaborazioni

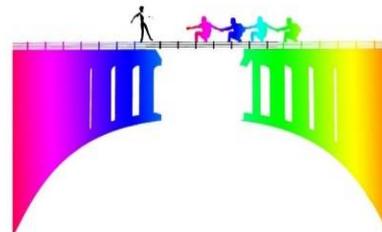
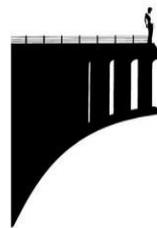


INSEGNANTI ED EDUCATORI SONO PONTI RELAZIONALI

*Chi è curato ha bisogno che chi cura sappia guardarlo negli occhi, sappia accoglierlo con semplicità e gentilezza. Se questo non avviene non può nascere la **FIDUCIA** che è un **PONTE** che collega chi cura e chi è curato, in una sincera profonda comunità di destino”*

**“Le passioni fragili”
E. Borgna**

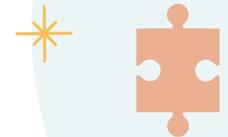
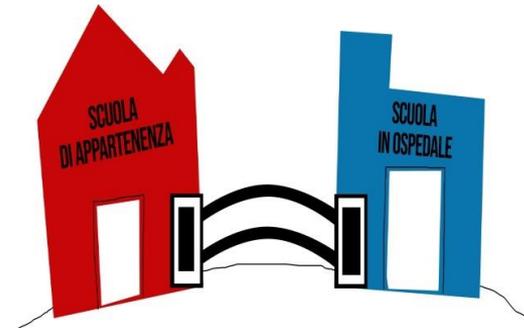
“...l'adolescent “bloqué qui a brisé les ponts avec le monde, peut atteindre l'autre côté après le glissement de terrain, avec son temps et son rythme, s'il est guidé et protégé par des parapets solides qui sont les relations avec les operateurs...”



UN PONTE CON LA SCUOLA

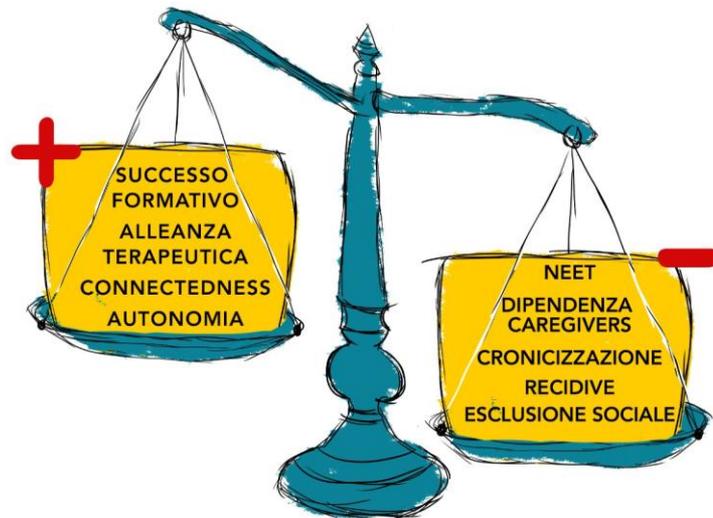
1. **SIO SCUOLA OSPEDALIERA E ISTRUZIONE DOMICILIARE: gli insegnanti della scuola ospedaliera sono il ponte tra l'ospedale e la scuola di appartenenza**
1. **DIDATTICA PRESSO CASAOZ/MAGAZZINIOZ**
1. **COLLABORAZIONE USR/UST/UTS-NES: con la Commissione «Ci pensiamo»; gruppo di lavoro per inclusione scolastica: Ust,Uts-Nes, USR SC NPI area metropolitana**
1. **GRUPPI DI FORMAZIONE DOCENTI; PRESSO OIRM E NELLE SCUOLE**
2. **PROTOCOLLO D'INTESA INTERISTITUZIONALE**
1. **PROGETTI SCUOLA-OSPEDALE-COMUNITA' EDUCANTE**

LA SCUOLA NELL'OSPEDALE: UN PONTE CON LA SCUOLA D'APPARTENENZA





IL PROGETTO PONTE UN BILANCIO



Bilancio "in positivo"

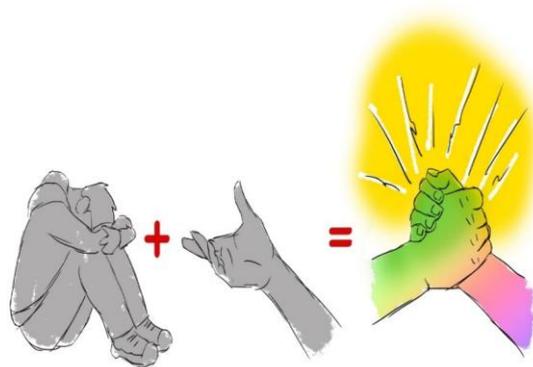




GLI ADOLESCENTI IMPARANO

A «FARE DA PONTE»

1. Aiuto compiti
2. Co-animatori laboratori per bambini
3. Stage lavorativi nelle reti Casaoz/Cooperativa M
4. Volontariato sociale
5. Supporto tecnico nei laboratori
6. Attivazione di reti di «supporto familiare»
7. La «spesa di Marco»



I legami generano **ENERGIA:**





IL «PONTE» E I SUOI SVILUPPI

PONTE E LE SUE RAMIFICAZIONI

PROGETTO "COLTIVARE LA COMUNITÀ"

Finalità: Ricerca e diffusione dei processi (reti, legami, ponti) che creano comunità

PROGETTO DI PRESA IN CARICO DI ADOLESCENTI FRAGILI E A RISCHIO DIPENDENZE

Finalità: Replicare il Progetto Ponte a livello regionale



PROGETTO "CDRS A CASAOZ"

Finalità: Centro Diurno Socio Riabilitativo per adolescenti, che unisce (moltiplicandole) le risorse di CasaOz e del Progetto Ponte

PROGETTO "MOLINO DI CASAOZ"

Finalità: Co-progettazioni e costruzioni di Servizi sanitari ospedalieri e territoriali col Privato sociale



SCUOLA/COMUNITA EDUCANTE PROMUOVERE CAMBIA-MENTI



Relazioni:

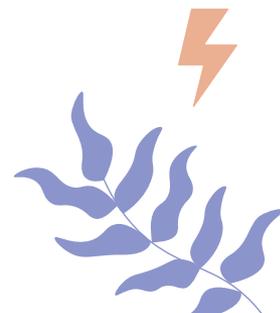
Laboratorio di convivenza
plurale

Progetto di futuro:

Sostegno verso
acquisizione di una piena
cittadinanza

Accompagnamento alla crescita

Apprendimento
dall'esperienza



PROGETTI «ARTICOLATI» A PONTE OSPEDALE-TERRITORIO SCUOLA- COMUNITA' EDUCANTE

Un "multistrato complesso" (G. Margherita 2012)
(RI)ATTIVARE IL PENSIERO GRUPPALE

1.

OLTRE LA SOGLIA

UST, SCU NPI OIRM, Città metropolitana,
Asl Città di Torino, Eclectica, SCU NPI OIRM;
Cooperative sociali Stranidea e Mirafiori
(contributo CRT)

*Ritiro sociale e rifiuto scolastico in
adolescenza:
affinare sensibilità, condividere sinergie di
prevenzione e intervento*

2.

FORME CHE CURANO

SCU- NPI-OIRM, Città metropolitana,
Eclectica, Cooperative sociali Stranidea e Mirafiori
(Contributo CRT)

*Educatore scolastico come "legante" tra i diversi nodi della
rete, attivatore di social skills dentro e fuori la scuola*

3.

PROGETTO POST- VENTION (DOPO UN SUICIDIO A SCUOLA)

PROGETTO TEEN-AID: Associazione La tazza
blu in collaborazione con la SCU NPI
OIRM,Asl Città di Torino et al.
In corso elaborazione PSDTA inter-
istituzionale

4.

ASOCIALITA'/ANTISOCIALITA': IL "BRANCO" A SCUOLA, trasformazioni possibili

SCU NPI OIRM-Istituti secondari di 2° grado Torino
*Gruppo docenti e adolescent observation
per ristabilire il limite e lo spazio "potenziale"*

INNOVAZIONE!!!
**non un singolo
esperto! ma un
gruppo che pensa
alla gruppalità !!**





**UN'ASSOCIAZIONE DI STUDENTI
PER PROMUOVERE LA SALUTE
MENTALE IN ADOLESCENZA**

Tutto Annodato

**“Siamo giovani che parlano di salute
mentale, sensibilizzazione e prevenzione del
suicidio”**





GRUPPI di formazione per Insegnanti a orientamento psicodinamico

Target: 12 (fino a 20 massimo) insegnanti per scuola (5) per un totale di 30 partecipanti.

- **Un incontro formativo** in presenza 3-4 ore (se possibile altrimenti in modalità on line) con tutti i partecipanti più alcuni operati ATA ed educatori.
- **Gruppo di work discussion: cicli 8 incontri di accompagnamento metodologico/supervisione** da 1,5 ora, per singola scuola, per lavorare sui casi concreti.
- **Incontro finale con tutti i partecipanti**
- per scambio riflessioni e gradimento sull'esperienza



il gruppo di formazione a orientamento psicodinamico diviene un valore aggiunto, che consente di costruire un rapporto dialettico tra varianti e invarianti, di coniugare il micro con il macro, di avvicinare il sogno con la realtà, di scambiare pensieri e emozioni diverse. Il gruppo psicodinamico e dovrebbe essere riconosciuta come un patrimonio per la continuazione del benessere delle istituzioni anche se, non a caso, si sta tentando di disperdere perché, proponendosi come enzima all'interno dell'istituzione, è vissuta come perturbante. (...)

L'enzima psicoanalitico infatti introduce una perturbazione nel sistema istituzionale portando interrogativi su di sé, sull'altro, sul funzionamento, ma ci sono istituzioni che non pensano e che attivano meccanismi controreattivi.

La psicoanalisi rappresenta una minoranza assoluta che vuole lavorare per la trasformazione e che quindi va tutelata perché consente l'accesso ai luoghi relativi al benessere del paziente e dell'altro.

MC Gentile 2022





**RIAPRIRE ALLA SPERANZA:
GRUPPO E LEGAMI
PATTO DI COMUNITA'**



LA MENTALITA' COLLABORATIVA



«la collaborazione migliora la qualità della vita sociale»

Sennet, 2012

La collaborazione precede l'individuazione: essa è il fondamento dello sviluppo umano, nel senso che prima di imparare a porci come individui impariamo a stare insieme, nell'isolamento non potremmo evolverci come individui.

La coscienza di sé emerge dal contesto della sperimentazione condivisa e della comunicazione

Erik Erikson, *Childhood and Society* pp244-246



An illustration on the left side of the page shows a person with dark hair and a red top being embraced from behind by another person with a blue top. The background features a large yellow cross, a green heart, and a stylized eye icon. The overall style is modern and colorful.

Caro adulto del 2023,

che tu sia sposato o separato, single o convivente, laico o religioso, ti scrivo con il cuore in mano e mi rivolgo a te come Preside di una scuola con più di ottocento studenti ma soprattutto come padre che ha a che fare tutti i giorni con i giovani di ogni età.

Ti scrivo colmo di dolore, di sofferenza e di domande.

*Ma tu, adulto, fragile come me, **ti sei accorto, ti stai accorgendo della sofferenza che vivono i nostri ragazzi?** Ti sei accorto di quale distanza apparentemente incolmabile sta dividendo il vissuto dei nostri ragazzi dalla realtà, dalla vita vissuta? Ti sei reso conto che la realtà è ormai tutta mediata dai social, TikTok, Instagram, Youtube ecc... e non più consegnata agli occhi, alle mani e soprattutto al cuore di questi giovani?*

Non ti puoi tirar fuori da tutto questo, non ti puoi appellare ad altro, scaricando la colpa sulla scuola, sui compagni, sul bullismo, sulle altre famiglie, sui cattivi esempi....

Non si tratta di colpe, si tratta di una società in cui manca proprio l'esempio, e l'esempio se tu (...)

Penso che ciò che sia davvero necessario oggi, se non vogliamo perdere definitivamente i nostri giovani, è una amicizia autentica tra adulti, una amicizia non dettata da piccoli interessi, o dal comodo o dal potere ma tutta determinata nel guardare alla vita, nell'aiutarsi ad affrontarla, senza maschere, senza false risposte, senza mettersi sulla difensiva, così che i ragazzi che intercettassero per strada i nostri volti e il nostro modo di guardare le cose, potessero domandarsi ed affermare con stupore: io vorrei vivere così!

La voce del tempo, marzo 2023 F. Barberis, Preside I.S. Anna

francesco.barberis@istituto-santanna.it

SOSTENERE E PROTEGGERE LA CRESCITA COLTIVARE COMUNITA'

Winnicott (1971) ci insegna infatti che una holding non affidabile può condurre il bambino a usare il suo funzionamento mentale per cercare di *"prendersi cura di sé"*, da cui deriva una disconnessione somato/psichica e la continua ricerca di un ambiente in cui trovare un altro modo di essere vivo. SOLO un "un gruppo di curanti" affiatato può *"sostenere la frammentazione dei vertici"* attraverso la *condivisione sinergica di più apparati psichici*"(Bruni)

"il posto in cui viviamo", nel senso di essere e sentirsi "pienamente vivi"(Parsons, 2017).



Tutto quel che è vita e cessa di vivere, per il suolo si trasforma in un inizio e torna a essere vita

L'intelligenza del suolo, Pilieri P., 2016, p. 21

